

Gazzetta del Sud 22 Marzo 2023

“Magma”, sei assoluzioni per il traffico di droga

PALMI. Cinque condanne e sei assoluzioni. Si è concluso nel pomeriggio di ieri il processo di primo grado con rito ordinario che fa riferimento all'operazione “Magma”. Al termine di una lunga camera di consiglio, il Tribunale di Palmi (presidente Anna Laura Ascioti con a latere i togati Francesca Morelli e Jessica Dimartino) ha dato lettura del dispositivo di sentenza che condanna Fabrizio Ferro a 4 anni e 2 mesi di reclusione (richiesta 8 anni di reclusione); Andrea Fiori a 4 anni e 2 mesi di reclusione (richiesta 16 anni), Cekini Ardjan (6 anni e 8 mesi), Maria Teresa Pronestì a 3 anni di reclusione (richiesta 3 anni e 4 mesi); Antonino Scordino a 6 anni di reclusione come da richiesta della pubblica accusa. La Corte ha poi assolto Carmelo Bellocco dall'accusa di concorso nella bancarotta della società “Essetre”, dichiarata fallita nel luglio del 2010, cui faceva capo il supermercato SMA di Rosarno (richiesta di condanna a 9 anni di reclusione). A tale proposito la difesa, sostenuta dagli avvocati Luca Cianferoni del Foro di Roma ed Antonio Papalia del Foro di Palmi, ha dimostrato con puntuali argomenti in diritto come Carmelo Bellocco fosse rimasto totalmente estraneo alla vicenda societaria contestata. Nell'ambito dello stesso procedimento sono stati assolti anche Emanuele Copelli (richiesta di condanna a 10 anni e 8 mesi di reclusione) difeso dagli avvocati Domenico Alvaro e Nino Lupini; Elisabetta Maiolo (per la quale era stata richiesta l'assoluzione) e Filippo Scordino (richiesta di condanna a 6 anni di reclusione) difesi dall'avvocato Domenico Infantino; Mario Bellocco (richiesta di condanna a 18 anni di reclusione) difeso dall'avvocato Marina Mandaglio; Giovannella Giancana (richiesta di condanna a 8 anni di reclusione, difesa dall'avvocato Francesco Formica) tutti con la motivazione «per non aver commesso il fatto»; Fabrizio Bartolomei (richiesta di condanna a 12 anni di reclusione) difeso dagli avvocati Francesco Tagliaferri e Costanza Tancredi con la motivazione «perché il fatto non costituisce reato». L'inchiesta “Magma” della Guardia di Finanza risale al mese di novembre del 2019 e riguardava nello specifico gli affari condotti dalla nota famiglia di 'ndrangheta Bellocco di Rosarno. Gli indagati erano accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, detenzione di armi e rapina, aggravati dall'utilizzo del metodo mafioso e dalla transnazionalità del reato.

Ivan Pugliese